

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

**SEDUTA DI LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli.**

**L'audizione comincia alle 13.45.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Comandante regionale della Guardia di finanza, Giuseppe Gerli, accompagnato dal comandante della stazione navale di Trieste della Guardia di finanza, Alessandro Bucci, che ringrazio della presenza. Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito Internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque. La nostra visita oggi verte su alcune questioni specifiche; una riguarda i due Siti di interesse nazionale di Grado e Marano, e di Trieste, con tutto ciò che ne consegue; l'altra è la questione legata alla Fincantieri di Monfalcone e ad alcune indagini che riguardano i rifiuti. Oggi, però, la procura ci ha spiegato anche le diverse indagini che hanno sull'amianto. Stiamo facendo un'indagine sui siti Caffaro in generale, compresi Grado e

Marano e, fondamentalmente, Torviscosa. Inoltre, stiamo facendo una relazione più generale in tutta Italia - e non solo - sul traffico transfrontaliero dei rifiuti. Avremo, in proposito, un incontro a Trieste e andremo anche in Slovenia perché sul porto di Capodistria un po' si discute. Ci interessava capire queste situazioni. Se poi avete qualche situazione che ritenete di interesse particolare per la nostra Commissione e che non rientra nelle cose che adesso vi ho detto, ovviamente, siamo molto attenti a recepirla. Su questo, però, vorremmo focalizzarci. Questa è la motivazione per cui la Commissione oggi è qui. Vi chiederei, quindi, di farci brevemente il punto su tutte le situazioni che vi ho testé illustrato. Se poi avete qualche cosa in più, potete segnalarcelo.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Il tenente colonnello Bucci ha già portato un documento, in più copie, per beneficio dell'intera platea dei commissari.

PRESIDENTE. Bene, grazie, lo acquisiamo. Vi pregherei, quindi, di illustrarci i *focus* principali.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Abbiamo già risposto con una nota del 2 maggio. In questa nota del 2 maggio si è detto che, in relazione a tutte le questioni sulle quali mi ha sollecitato e chiesto notizie, ossia Trieste, Grado e Marano, Caffaro di Torviscosa, Fincantieri e la centrale elettrica di Monfalcone, siamo in grado di dire qualcosa solamente sul SIN di Trieste e sulla Laguna di Grado e Marano; su tutto il resto, infatti, i reparti della Guardia di finanza del Friuli Venezia Giulia non hanno fatto nulla. Fatta questa premessa, per quanto riguarda la Laguna di Grado e Marano, la Guardia di finanza non ha condotto indagini su illeciti di natura ambientale. La Guardia di finanza ha lavorato a fianco del NOE, che ha condotto le indagini più specifiche in questo settore, e si è occupata dei reati di natura amministrativo-contabile che erano connessi alle violazioni di carattere ambientale. Che cosa è emerso in queste indagini? È emerso praticamente che i presupposti ambientali sulla base dei quali era stato dichiarato lo stato di emergenza dovuto all'inquinamento da metilmercurio erano, come è emerso dalle indagini dei Carabinieri, presupposti errati. Quindi, l'inquinamento era, se non del tutto inesistente, comunque limitato a un'area molto più ristretta.

Questo ha comportato per circa dieci anni che il Commissario per l'emergenza e i Commissari *pro tempore* si rendessero responsabili di una serie di violazioni di natura contabile, consistenti in che cosa? Nel fatto che tutte le attività svolte sulla base di questo erroneo presupposto siano state svolte violando le leggi di contabilità di Stato in trattativa privata senza che ce ne fossero i presupposti.

Quali attività sono state fatte? Non è stata fatta alcuna attività di recupero ambientale, ma solamente un'attività di dragaggio dei canali. Il conseguente trattamento dei rifiuti risultanti dal dragaggio dei canali è stato fatto come se si trattasse di sostanze altamente inquinanti, mentre, in realtà, non lo erano, con uno sperpero di denaro pubblico notevole per dieci anni.

Gli stanziamenti che ci sono stati in questi dieci anni sono di circa 93 milioni di euro. Di questi 93 milioni di euro una quota è stata recuperata perché non era stata spesa. Di questi 93 milioni di euro che sono stati erogati nell'arco di dieci anni la somma spesa dal commissario delegato nel periodo di mantenimento di tutta la struttura ammonta a complessivi 53 milioni, mentre 40 milioni non sono stati utilizzati e sono rientrati nella disponibilità della regione Friuli Venezia Giulia, che aveva erogato una massa totale di 46 milioni di euro.

Queste attività hanno poi portato alla denuncia per truffa aggravata di 14 persone, ossia i tre commissari di Governo *pro tempore*, le diverse figure apicali amministrative di gestione della struttura del commissariato di Governo e tutti i soggetti attuatori che sono stati nominati per l'esecuzione delle opere atte a fronteggiare l'asserito stato di emergenza. Queste persone sono state denunciate e poi l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per la trasmissione degli atti alla Corte dei conti. Pertanto, a carico di queste 14 persone è stato ipotizzato un danno erariale pari a 32.670.000 euro. Questo è sostanzialmente quello che ha fatto la Guardia di finanza, che come lei vede, però, non ha alcun profilo di carattere ambientale, ma è un'indagine di carattere amministrativo-contabile.

PRESIDENTE. È pienamente in linea con le questioni di cui ci occupiamo: tutto nasce da lì.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Non conosco l'indagine perché è avvenuta prima che arrivassi. Ho letto anche dei documenti di alcuni studiosi che si sono soffermati sull'asserita moria delle vongole nella Laguna di Grado e Marano, che non era da imputare al mercurio, ma al fatto che qui sostanzialmente non c'è un ambiente favorevole alla coltivazione delle vongole perché ci sono anche altri microrganismi che aggrediscono le vongole. Questo è quanto sono in grado di dirle. Nell'ipotesi in cui quello che vi ho appena detto – ripeto, è un'indagine avvenuta ben prima che arrivassi in Friuli – non sia sufficiente, è qui fuori il colonnello Commentucci, il comandante provinciale di Udine, che è in grado di fornire dettagli che voi riteniate necessari – non posso immaginare quali siano – su questa specifica vicenda. Se ritenete, posso anche farvi avere successivamente, attraverso il tenente colonnello Spatarella, un documento di sintesi più esauriente su

quello che è stato fatto. Passerei ora, con il suo permesso, al SIN di Trieste. Come le avevo già comunicato nella mia nota del 2 maggio, sul SIN di Trieste sono state fatte delle indagini di polizia giudiziaria che dovrebbero essere tuttora in corso. Pertanto, prudentemente, credo sia il caso di segretare quello che vi deve dire il tenente colonnello Bucci, il comandante del reparto che ha eseguito le indagini di polizia giudiziaria delegate sia dall'autorità giudiziaria di Trieste, sia dall'autorità giudiziaria di Roma. I due filoni di indagine sono poi confluiti tutti nel procedimento penale, instaurato presso la procura di Roma, n. 25151/15, del quale non conosco i dettagli. Preferisco per questi profili dare la parola al tenente colonnello Bucci.

ALESSANDRO BUCCI, *Comandante della stazione navale di Trieste della Guardia di finanza*. Forse è meglio segretare.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio-video.

*(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

PRESIDENTE. Avverto che i documenti non sono segreti.

ALESSANDRO BUCCI, *Comandante della stazione navale di Trieste della Guardia di finanza*. Questo è tutto quello che riguarda ciò di cui ho parlato io.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Ciò che ha detto il tenente colonnello Bucci è riportato in questo documento in maniera approfondita.

PRESIDENTE. Se crede i documenti possiamo ritenerli segreti o riservati.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Credo che sia una questione di coerenza. Ripeto: quello che si è detto, è scritto lì e si fanno i nomi delle persone interessate.

PRESIDENTE. Uno solo, allora. Se richiedete la segretezza per il documento, abbiamo una procedura che dobbiamo rispettare, per il vincolo di segretezza. Poi, se eventualmente, vedendo le

inchieste che vanno avanti, riterremo che queste notizie diventeranno di pubblico dominio, vi chiederemo il permesso per desegretare il materiale, altrimenti non potremmo utilizzarlo nel nostro lavoro.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Ovviamente, noi dovremo chiederlo all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Oppure lo chiederemo noi. Faremo una triangolazione.

ALESSANDRO BUCCI, *Comandante della stazione navale di Trieste della Guardia di finanza*. Non è un'indagine segretata *stricto sensu*, ma è comunque coperta da segreto istruttorio, perché l'indagine è ancora in corso.

PRESIDENTE. Magari, una volta che si conclude, possiamo riparlare.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Se lo ritiene, lo chieda a noi. Sappia, però, che se lo chiede a noi, noi dobbiamo chiedere ciò al magistrato. Tutto qui.

PRESIDENTE. Va bene. Molte grazie.

GIUSEPPE GERLI, *Comandante regionale della Guardia di finanza*. Grazie a voi e buona giornata.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 14.05.**